

Continua in fabbrica lo sciopero bianco

Intensa preparazione

Pensioni: giovedì la giornata di lotta

Risposta all'iniziativa della CGIL - A Roma parlerà Agostino Novella

La giornata di lotta e di protesta popolare a sostegno delle rivendicazioni sul miglioramento immediato delle pensioni e la riforma del pensionamento che si svolgerà giovedì ha già registrato, in questi ultimi giorni, numerose manifestazioni di pensionati e scioperi dei lavoratori attivi. Da segnalare la forte manifestazione dei coltivatori diretti romani svoltasi domenica a Tarquinia. La Federmezzadri ha rivolto un appello a tutta la categoria a partecipare alla giornata per ottenere, fra l'altro, la parità assicurativa e quella del trattamento economico, e la riforma dell'attuale sistema di contribuzione in atto per la mezzadria per assicurare una più equa ripartizione degli oneri.

RIV: RIENTRINO I 900



Cessata ieri l'occupazione

Presidio operaio all'«Eridania»

La lotta continua - Il monopolio pretende 51 licenziamenti

Dal nostro corrispondente FERRARA, 8. I lavoratori dell'Eridania di Pontelagoscose sono costretti a lasciare lo stabilimento che occupavano da dieci giorni. La prevista «operazione» è scattata alle 4,15 di ogni cioè in piena notte: poliziotti e carabinieri montati su jeep e su due torpedoni hanno circondato la fabbrica e poco dopo il vicequestore dottor Carbonari ha cominciato a componenti la sezione sindacale aziendale di essere venuto a mettere in pratica la recente ordinanza del pretore di Ferrara che dispone lo sgombero accogliendo la richiesta del monopolio saccharifero.

Alle 11 nel corso di una assemblea sindacale gli operai si sono infatti espressi per questa linea d'azione: rifiuto dei 51 licenziamenti e lotta per impedire la ingiustificata smobilizzazione dello stabilimento. La lotta prosegue pertanto all'esterno sino a quando non sarà possibile conoscere e valutare i risultati di quell'incontro e di quelle trattative per le quali si sta lottando e ai quali finora l'Eridania rifiuta di sottostare. Con questo fermo impegno gli operai hanno alzato due tende in uno spiazzo davanti alla fabbrica che resterà così presidiata giorno e notte.

I lavoratori, che dopo lo «sgombero» hanno insistito davanti alla fabbrica, sono stati visitati fra gli altri, dai parlamentari comunisti on. Nives Gessi e sen. Mario Roffi. Roffi ha detto che solleciterà la discussione in Senato della interpellanza da lui presentata sulla grave decisione dell'Eridania insieme con i colleghi (torino) Stefano e il segretario I. Agostini Finessi. Le vie del centro cittadino sono state intanto ripercorse oggi pomeriggio da un lungo corteo composto dalle maestranze della Zenith. Il calaficio che ha decretato senza fondato motivo una riduzione dell'orario settimanale a 24 ore e ha disposto la sospensione a tempo indeterminato, a partire dal primo febbraio, di 60 lavoratori.

Per la scala mobile

Sciopero al 95% dei previdenziali

I sindacati impegnati a inasprire la lotta qualora il governo insistesse nel rifiuto I dipendenti degli Enti previdenziali (INAM, INPS, ENPAS, ENPALS, ENDEP, INADEL, Servizio contributi unitari e della GECAL) sono stati ieri protagonisti di una forte giornata di lotta. Le principali attività assistenziali e ambulatoriali sono state sospese per lo sciopero compatto della categoria al quale ha aderito, su scala nazionale, oltre il 95% dei 70 mila lavoratori interessati. In numerose province, nel corso della lotta, si sono svolte affollate e combinate manifestazioni pubbliche. A Roma al cinema «Massimo» ad alcune migliaia di previdenziali ha parlato il vice segretario della CGIL Luigi Nicotri. Sono stati votati ordini del giorno e mozioni che impegnano i sindacati a ricercare i mezzi più idonei per dare uno sbocco positivo alla vertenza e, in caso contrario, di «inasprire la lotta rafforzando l'intesa unitaria in atto fra i sindacati».

Per il contratto

Aziende grafiche Non hanno mezzi nuovi scioperi

I settantamila grafici delle aziende commerciali e delle aziende dei periodici stanno proseguendo in forma articolata la lotta per ottenere i miglioramenti attraverso il rinnovo contratto scaduto il 31 dicembre. Dopo gli scioperi di 48 ore effettuati il 22 e il 29 dicembre e quello di 12 ore il 2 gennaio, la vertenza è entrata in un corso oggi un'altra azione di massa articolata per province città e gruppi di aziende. La lotta si divide in due rami: quello che si è caratterizzato dallo schieramento sulle posizioni della Confindustria. Gli operai in tutta Italia stanno dando prova di compattezza e di maturità sindacale con la loro adesione pressoché totale alla lotta. Si distinguono i lavoratori della Rizzoli a Milano della Mondadori a Verona dell'ILTE a Torino del Poligrafico a Roma della Agostini a Novara della Butoni a Perugia. La decisione dei lavoratori ha già costretto una serie di aziende a negoziare con le soluzioni proposte dai sindacati. In queste condizioni i dipendenti stanno iniziando un'azione sindacale con la consapevolezza che la lotta servirà a rimuovere le posizioni padronali.

Elettromeccanici fermi a Sesto S. G.

Lunedì importante riunione della segreteria CGIL a Milano con la CdL del triangolo

La gravità dell'attuale situazione economica e sociale, che pesa sempre più acutamente sulle condizioni di vita e di lavoro delle masse lavoratrici, e l'andamento del processo di stagnazione e di recessione in corso che si esprime attraverso i licenziamenti, le riduzioni di orario e le sospensioni di lavoro a zero ore, hanno indotto la CGIL a compiere un esame della situazione sindacale con particolare riferimento alla occupazione. Pertanto lunedì prossimo alla presenza dell'on. Agostino Novella Segretario generale della confederazione, la Segreteria della CGIL si riunirà con la segreteria delle Camere del lavoro del triangolo industriale. Assieme alle rappresentanze camerali di Milano, Torino e Genova, interverranno alla riunione rappresentanti di altre Camere del lavoro tra cui Brescia e Novara, nonché le segreterie nazionali delle Federazioni dei metallurgici (FIOM) dei tessili (FIOT) e degli edili (FILLEA).

Ispettori del Lavoro

Aziende grafiche Non hanno mezzi nuovi scioperi

Il personale degli uffici dell'Ispettorato del Lavoro per decisione unanime dei sindacati, sono in agitazione. Lunedì sospenderanno il lavoro per mezza giornata e qualora il ministero insistesse nella sua assurda posizione di rifiuto al rinnovo del contratto, si proseguirà tutta la struttura degli uffici di competenza dovute al personale di questi uffici. Questa situazione minaccia di paralizzare l'attività degli uffici della Tesoro e costituirsi, in un caso, di cui è stato informato dal ministero del Lavoro. La situazione è grave. Gli uffici della Tesoro e costituirsi, in un caso, di cui è stato informato dal ministero del Lavoro. La situazione è grave. Gli uffici della Tesoro e costituirsi, in un caso, di cui è stato informato dal ministero del Lavoro.

Per impedire la chiusura dello stabilimento

Requisita la Mazzonis di Luserna la lotta operaia continuerà

Il provvedimento adottato dal prosindaco « per esigenze di ordine pubblico » - La fabbrica è in grado di produrre - Lo « sciopero bianco » deciso da CGIL, CISL e UIL

Dal nostro inviato LUSERNA, 8.

« In nome della legge, per esigenze di ordine pubblico, procedo alla requisizione dello stabilimento ». Queste parole del maestro Benito Mussolini, che aveva fatto la sciarpa tricolore sono state accolte da un lungo applauso degli operai della manifattura Mazzonis di Luserna. La piccola frazione di Luserna San Giovanni ove si combatte da undici giorni si batte per impedire la chiusura della fabbrica. La requisizione del prosindaco, il decreto del pretore appare però superato e inapplicabile. Venerdì a Roma i parlamentari piemontesi incontreranno i ministri dell'Industria, del Bilancio e del Lavoro. Al governo opera una maggioranza che è stata votata in sede di fiducia dal Parlamento il 29 gennaio presidiavano lo stabilimento sono usciti dalla fabbrica.

Il provvedimento adottato dal prosindaco

« per esigenze di ordine pubblico » - La fabbrica è in grado di produrre - Lo « sciopero bianco » deciso da CGIL, CISL e UIL. Il provvedimento adottato dal prosindaco « per esigenze di ordine pubblico » - La fabbrica è in grado di produrre - Lo « sciopero bianco » deciso da CGIL, CISL e UIL.

TORINO, 8.

Con un nuovo sciopero bianco di 24 ore il ritrovo oggi nello stabilimento torinese della RIV la battaglia contro le 900 sospensioni imposte da Agnelli e contro la «diffida» padronale che proibisce ai colpiti di entrare in fabbrica. In mattinata un gruppo di parlamentari torinesi (Sulito e Vaccarella del PCI, Passoni del PSIUP) ha conferito con la Commissione interna per un esame della situazione. I rappresentanti dei lavoratori hanno affidato ai parlamentari un documento da portare in discussione nella riunione preannunciata per venerdì prossimo in sede romana con la partecipazione dei ministri interessati. Le richieste dei lavoratori comprendono il ritiro delle sospensioni, il controllo pubblico sugli orientamenti produttivi della azienda ed una immediata verifica degli accordi RIV-SKF. Alla iniziativa ha aderito anche l'on. Borra, deputato democristiano, ex dipendente della RIV. Domani intanto i commercianti della Barriera di Nizza chiuderanno gli esercizi ed i negozi, dalle 10 alle 12, in segno di solidarietà, mentre per mercoledì i sindacati hanno confermato lo sciopero già indetto in un gruppo di aziende del rione Lingotto, per estendere la lotta. Un comunicato della FIOM segnala che nello stabilimento di Torino lo sciopero ha avuto l'usuale compattezza mentre a Villar Perosa, in seguito alle pressioni esercitate dalla azienda, si deve registrare una flessione nel numero degli scioperanti. NELLA FOTO: Un aspetto del vigoroso corteo operaio - giovani militanti del PCI - che si sono sfilati per le vie principali della città, portando la protesta alle autorità e ai cittadini.

I lavori dell'Esecutivo

Proposte della FILLEA per la ripresa edilizia

La relazione del segretario Elio Capodaglio

La riunione del Comitato Esecutivo della FILLEA-CGIL ha avuto luogo ieri con un'ampio numero di delegati generali, compagno Elio Capodaglio. «C'è un interesse generale, da qualche settimana a questa parte - ha detto Capodaglio - intorno ai problemi dell'edilizia. Tuttavia, nonostante le inchieste, le dichiarazioni, le decisioni del governo non solo non si registrano segni di miglioramento, ma anzi l'attività continua a diminuire e la disoccupazione ad aumentare». Come naturale, insieme all'edilizia vera e propria sono in crisi i settori ad essa collegati: cemento, manufatti, in cemento, legno, alcuni settori della meccanica. Abbassando le tasse che hanno pesato su questi settori, oltre 150 mila operai occupati in questi settori si potrebbero creare. La situazione è grave. Gli uffici della Tesoro e costituirsi, in un caso, di cui è stato informato dal ministero del Lavoro.

I fondi della Cassa integrazione

Secondo una nota ufficiosa divulgata dalla Cassa integrazione, non si trova in difficoltà l'operazione di integrazione durante il periodo di inattività del settore e non ultima la pesante presenza politica della rendita fondiaria sia a prezzi di costruzioni. Entrando nel merito della vasta campagna propagandistica da tempo messa in atto dagli ambienti padronali - e che culmina con la manifestazione promossa dall'ANCI per il 12 febbraio - il compagno Capodaglio ritiene ancora per un anno...

In agitazione i dipendenti del CNEN

Il sindacato autonomo nazionale nucleare (SANNA) ha proclamato lo sciopero dei dipendenti del CNEN. La questione è in corso di trattativa con le autorità. La situazione è grave. Gli uffici della Tesoro e costituirsi, in un caso, di cui è stato informato dal ministero del Lavoro.

Angelo Guzzinati